

L'ATTACCO DEI 5 STELLE

“Da Zonin il fratello della portavoce”

IL PALERMITANO Sergio Dragotto, attuale manager degli Npl di Banca Nuova, è il fratello del capo ufficio stampa di Bankitalia. È stato assunto nella controllata siciliana di Popolare di Vicenza oltre tre anni fa e il suo reclutamento sarebbe stato fortemente caldeggiato da alcuni ex ispettori di Via Nazionale poi passati alla corte di Zonin”. Lo

hanno denunciato ieri i deputati M5S durante le audizioni della vigilanza di Banca d'Italia e della Consob in Commissione d'inchiesta sul sistema bancario dando vita a un curioso siparietto.

Nel corso dell'audizione il responsabile della vigilanza Carmelo Barbagallo, a seguito delle domande dei commissari 5Stelle ha più volte escluso che Sergio Dragotto abbia mai lavorato per la Banca d'Italia. Alla seconda domanda identica è intervenuto lo stesso capo ufficio stampa di Via Nazionale confermando che si trattava del fratello. “Le chiacchiere del governatore Visco sulla cristallina indipendenza di Bankitalia non reggono - rincarano - Si allunga, infatti, di giorno in giorno la contabilità dei casi di porte girevoli che hanno visto protagonisti ispettori o figure di rilievo di Palazzo Koch transitati senza colpo ferire alla Popolare di Vicenza, spesso alla faccia della normativa anticorruzione”. “Noi possiamo aggiungere alla lista quest'ultimo caso, inedito, che non attiene in senso stretto al fenomeno delle “sliding doors”, ma che comunque testimonia la solidità del nodo incestuoso che per anni ha legato via Nazionale al feudo bancario dell'imprenditore del vino”, concludono i parlamentari Cinquestelle.

